

Cambiare prospettiva

A partire dalla classe terza, i bambini cominciano ad affrontare in modo più strutturato lo studio delle discipline. Contribuiamo a creare un rapporto positivo con la geografia, facendo leva sull'immaginazione geografica dei bambini e sulla loro fascinazione per "il volo". Prendiamo spunto da un'antica fonte scritta per ricostruire quello che già conosciamo del nostro mondo, rappresentandolo con una carta mentale. Voliamo poi con i satelliti di Google Earth intorno alla nostra scuola per aprirci nuove prospettive sulla realtà che ci circonda e sul nostro essere cittadini del mondo.

La mia mappa del mondo

Mostriamo ai bambini (**Foto 1**) l'immagine di un'antica mappa babilonese, incisa su argilla, custodita al National Museum.

- Che cos'è questo oggetto?
- Cosa rappresenta secondo voi?
- Nella parte superiore dell'immagine c'è qualcosa che assomiglia ad un testo scritto. Che cosa sarà? Consegniamo a ciascun bambino una copia della mappa schematizzata e contemporaneamente proiettiamola alla LIM insieme a una carta fisica dell'area.

Aiutiamoci con una parte della legenda scritta

dai Babilonesi per capire come hanno rappresentato il mondo che conoscevano. Riflettiamo:

- Perché hanno sentito il bisogno di disegnare una mappa? A cosa può servire?

Incolliamo lo schema e annotiamo le risposte sul quaderno. Prendiamo spunto dai babilonesi e, su un foglio A4, facciamo rappresentare ai bambini il mondo che conoscono e frequentano abitualmente:

- mettiamo al centro la scuola;
- intorno gli elementi fisici e i luoghi che conoscono meglio (fiume, collina, montagna, casa propria, dei nonni, parchi, cinema, ...);
- tracciamo i confini del mondo, scegliendo la forma che secondo loro è più appropriata.
- disegniamo fuori eventuali altri luoghi più lontani e/o frequentati più raramente.

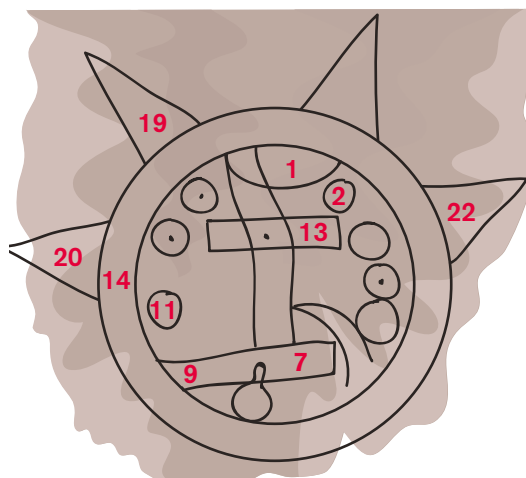
Accostiamo alcuni banchi, appoggiamoci sopra le nostre mappe del mondo e discutiamo insieme:

- Che cosa abbiamo disegnato più frequentemente? Perché?
- Abbiamo rappresentato solo luoghi che ci piacciono e ci fanno stare bene o anche elementi critici?
- Secondo quale/i prospettiva/e? Perché?

Probabilmente noteremo che la maggior parte degli elementi sono rappresentati secondo una prospettiva frontale o laterale. Questo perché noi umani passiamo più tempo "per terra", non per aria come gli uccelli, ed è così che osserviamo le cose abitualmente. Ai geografi invece piace cercare di sollevarsi da terra, prima con la propria immaginazione, poi con gli strumenti tecnologici.

Come
geografi
guardiamo
il mondo
dall'alto

Foto 1 – Mappa babilonese e mappa schematizzata con legenda



1. MONTAGNA
2. CITTÀ
7. PALUDE
9. CANALE
13. BABILONIA
14. ACQUA SALATA (MARE)
- 19-20-22. REGIONI ESTERNE

Alleniamoci a rappresentare la realtà da vari punti di vista

Giochi di prospettiva

Prendiamo gli oggetti presenti in classe (forbici, temperino, bottiglietta...) e tracciamone contorno su un foglio, disponendoli ogni volta in modo diverso e osserviamo come cambia di volta in volta la loro forma.

Possiamo poi giocare a una sorta di "Pictionary" prospettico:

- dividiamo la classe in due squadre e chiamiamo due disegnatori alla volta;
- l'insegnante dà ai disegnatori delle consegne come "disegna un coccodrillo visto dal basso" (successivamente potremo chiamare i bambini a dare le consegne);
- i disegnatori disegnano in contemporanea alla lavagna e i compagni di squadra devono indovinare sia l'oggetto che la prospettiva;
- la prima squadra che indovina vince la manche; il gioco prosegue con altri due disegnatori, finché tutti hanno giocato.

In alternativa, dividiamo la classe a coppie: un bambino dovrà descrivere la propria stanza (o un altro luogo che lo fa stare bene) e il compagno dovrà rappresentarla in prospettiva verticale. Calcoliamo circa dieci minuti di disegno a testa.

In volo vedo...

Con i satelliti "voliamo" come aquile sopra la nostra scuola



Google Earth:
earth.google.com

Apriamo **Google Earth** sulla LIM e chiediamo ai bambini se conoscono l'indirizzo della loro scuola. In caso contrario, cerchiamolo insieme sul sito della scuola. Inseriamo l'indirizzo e teniamoci pronti... a volare!

Lasciamo girare la mappa, come se stessimo sorvolando la scuola e poi passiamo alla visione verticale, con il tasto 2D. Confrontiamo insieme la visione inclinata, quella verticale e le nostre mappe mentali. Rileviamo:

- differenze e somiglianze;
- come si vedono gli oggetti nelle tre prospettive (tridimensionali, piatti e schematici, in vari modi);
- a che cosa possono servire queste tre tipologie di rappresentazione;
- pregi e difetti di ciascuna.



Annotiamo le osservazioni nella **SCHEDA** che poi incolleremo sul quaderno.

Notiamo qualche criticità grazie alla nostra nuova vista da aquile: per esempio, la mancanza di verde, la presenza di troppe case... Lasciamo che sia il punto di vista dei bambini a guidare l'analisi e non quello adulto.

Ciascun bambino potrà scrivere un breve testo iniziando con "In volo vedo..." (tante case, delle fabbriche, ecc.) e concludendo con una proposta di miglioramento.

Per concludere

Completiamo il nostro volo allontanandoci sempre di più da terra. Lasciamo il segnaposto relativo alla scuola, riduciamo lo zoom e aumentiamo la porzione di territorio visibile. Facciamo alcune tappe alla scala regionale, macro-regionale (Nord, Centro, Sud), europea e mondiale, osservando quali città, regioni, Stati, mari e continenti circondano la nostra scuola, che diventa un punto sempre più piccolo rispetto all'immensità della Terra.

Possiamo realizzare un libro che documenti l'esplorazione, stampando (e plastificando) un'immagine per ciascuna tappa e ordinandole da quella del mondo fino ai disegni fatti dai bambini.

SCHEDA: Come aquile sulla scuola

- Rileva quello che riesci a vedere della tua scuola nei differenti modi elencati nella mappa.

Dal satellite con Google Earth

2D in visione verticale

Nella mia mappa mentale

OSSERVARE UN LUOGO IN MODO DIVERSI E CON IMMAGINI DIFFERENTI E COGLIERE SOMIGLIANZE E DIFFERENZE.